Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Sabato, 4 settembre — Numero 208.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **600** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il Nostro decreto del 6 maggio 1909, n. 255, portante disposizioni circa il risarcimento dei danni cagionati dalle demolizioni nei luoghi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e con quello della grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il collegio arbitrale, di cui all'art. 2 del R. decreto 6 maggio 1909, n. 255, procede direttamente, con intervento di tutti i suoi componenti, o mediante delegazione al magistrato nominato dal presidente del tribunale, a tutte le constatazioni di fatto e ai mezzi istruttori, che ritiene indispensabili ai fini del giudizio avanti di esso istituito, esclusa l'opera di qualsiasi perito.

Contro la sentenza del Collegio arbitrale è ammesso il ricorso per cassazione.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, 3 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE allegata al R. decreto n. CCXCVI (p. s.) del 13 giugno 1909, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 settembre 1909, n. 207 e relativo alla costruzione ed esercizio della tramvia elettrica da Civitanova Marche a Porto Civitanova.

N. 53 di repertorio.

Fra S. E. l'avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, in assenza del ministro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, giusta delega qui unita sotto il n. I, e il sig. comm. avvocato Raffaele Papetti, sindaco del comune di Civitanova Marche, delegato a stipulare come da deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 9 del mese di maggio dell'anno millenovecentonove, qui allegato sotto il n. II.

Si è convenuto e si stipula quanto segue:

CAPO I.

Concessione.

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo accorda ed il comune di Civitanova Marche assume a proprie spese, rischio e pericolo, la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica dall'abitato di Civitanova Marche alla frazione Porto Civitanova in base al progetto 12 novembre 1907, dell'ing. M. Giamboni, colle modificazioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel voto n. 1565 del 28 dicembre 1907 ed in base alle disposizioni delle leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, 27 dicembre 1896, n. 561, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444, nonchè del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306 e di quelli emanati e da emanarsi per l'esecuzione delle leggi predette.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà la durata di anni 60, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione.

Alla scadenza della concessione le opere costituenti la tramvia e sue dipendenze rimarranno di proprietà del Comune, salvo gli eventuali diritti dell'Amministrazione provinciale per i tratti scorrenti su strada provinciale.

Alla scadenza della concessione rimarrà pure di proprietà del Comune il materiale mobile e di esercizio, salvo gli eventuali diritti dell'Amministrazione provinciale.

Tanto per la continuazione che per la cessazione dell'esercizio dovrà essere notificato tale intendimento al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) almeno un anno prima della scadenza della concessione.

Art. 3.

Sovvenzione governativa.

Per la costruzione e l'esercizio della tramvia, lo Stato corrisponderà al Comune per 50 anni a decorrere dalla data di autorizzazione all'apertura all'esercizio completo per i viaggiatori, bagagli e merci una sovvenzione annua chilometrica di L. 1415, sull'intera lunghezza della linea constatata in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio o misurata in orizzontale fra l'estremo dei binari della stazione di Civitanova piazza Fiorenzuola e l'estremo dei binari a Porto Civitanova.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lungezza totale della linea misurata come sopra in confronto di quella di metri 5422.50 risultante nel progetto che forma base della convenzione, sarà ammessa una tolleranza non maggiore del 2 0\0.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in semestralità posticipate.

Art. 4.

Ripartizione della sovvenzione.

Prevedendosi nel piano finanziario un esercizio attivo, la parte di sovvenzione governativa riservata a garanzia dell'esercizio stesso è stabilita in L. 142 - a chilometro, restando L. 1,273 - attribuito alla costruzione per tutti gli effetti degli articoli 7 e 19 della legge 12 luglio 1908, n. 444, qualora ciò occorresse per il prestito da contrarre dal Comune o, in caso di cessione a Società, a garanzia dell'emissione di obbligazioni.

Art. 5.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della tramvia, il comune di Civitanova Marche, ha depositato a titolo di cauzione n. 8 titoli corrispondenti al capitale di L. 16,000 come risulta dalla polizza n. 242 in data 4 giugno 1909 rilasciata dalla intendenza di finanza di Macerata (servizio della Cassa dei depositi e prestiti).

La cauzione suddetta sarà restituita proporzionalmente all'importo dei lavori e delle provviste eseguite a norma dell'articolo 76 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, salvo un'ultima rata non inferiore a L. 3200 da trattenersi fin dopo il collaudo finale dell'opera.

Art. 6.

Partecipazione ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto chilometrico lordo, di cui all'art. 17 della legge 12 luglio 1908, n. 444, abbia raggiunto la somma di L. 6000, avrà luogo sull'eccedenza la compartecipazione dello Stato nella misura del 20 0\0.

Fra i proventi dell'esercizio, saranno compresi, nella misura rispettiva di L. 1500 e L. 900, il canone annuo che il comune corrisponde attualmente pel servizio di messaggeria e quello che l'Amministrazione postale paga attualmente pel servizio di posta.

In caso di cessione dell'esercizio a qualche Ditta o Società il Comune si impegna di corrispondere o cedere gli stessi canoni all'assuntore.

Art. 7.

Costituzione di fondi speciali.

Fin dall'apertura all'esercizio della linea, il concessionario dovrà iniziare la costituzione;

a) di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico d'armamento in misura di L. 70, per ogni chilometro di binario;

b) di un fondo speciale per la rinnovazione della linea di servizio per l'energia elettrica in misura di L. 50 per ogni chilometro di binario;

c) di un fondo speciale per la rinnovazione dei meccanismi accumulatori, quadro ed accessori della stazione di trasformazione dell'energia elettrica costituito pure da una quota annua corrispondente al 2.50 0\0 del prezzo di acquisto e posa in opera di detto materiale.

In caso di insufficienza di detti fondi, il concessionario rimarrà egualmente obbligato all'esecuzione delle opere nelle quali avrebbe dovuto provvedere coi fondi medesimi.

Art. 8.

Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione, il concessionario pagherà al pubblico tesoro durante l'esecuzione dei lavori e durante l'esercizio la somma annua di L. 150 in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe per l'ultimazione dei lavori.

CAP. II.

Costruzione.

Art. 2.

Documenti di progetto.

Un esemplare del progetto colle modificazioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici dovrà essere consegnato al R. Ufficio speciale delle ferrovie (Circolo di Roma) entro un mese dalla data del R. decreto di approvazione della presente convenzione.

Il concessionario dovrà altresì fornire a quell'Ufficio tutti quegli altri documenti e tipi di esecuzione che esso riterrà di richiedere durante l'esecuzione dei lavori e la fornitura degli impianti.

Art. 10.

Incominciamento e durata dei lavori.

I lavori dovranno essere intrapresi entro due mesi dalla data del R. decreto di approvazione della concessione e dovranno essere ultimati entro venti mesi dalla data medesima in guisa che la tramvia possa entro quel termine essere pronta per la regolare apertura all'esercizio pubblico per viaggiatori e merci.

Art. 11.

Sede della tramvia, stazione, curve e pendenze.

La tramvia, partendo da piazza Fiorenzuola, ove al Campo boario sarà collocata la stazione, si svolgerà sulla strada del Portone, indi sulla strada comunale per il porto fino all'incontro colla strada provinciale, e, seguendo questa, attraverserà la ferrovia all'attuale passaggio a livello, e per la strada principale di Porto Civitanova giungerà all'altezza della strada che conduce alla stazione ferroviaria.

Il binario, a scartamento di metri 1 fra gli assi delle rotaie, sarà collocato a raso dal lato a monte delle strada a conveniente distanza dal ciglio ed in modo da lasciar sempre libera per il carreggio ordinario una zona non inferiore a metri 4 fra la massima sporgenza del materiale rotabile e l'altro ciglio della strada.

A tale scopo dovranno, ove occorra, essere abbattute le piante esistenti.

La linea, progettata della lunghezza di m. 5422.50, si svolgerà con curve di raggio non inferiori a m. 30 con un tratto rettilineo fra curve di flesso contrario non inferiore a m. 4.00 e con pendenza non superiore al 62 per mille.

Soltanto alla estremità superiore della linea si ammette la curva di raggio minimo non inferiore a metri 20.

La distanza del binario dagli ostacoli fissi più alti di metri 1.20 non potrà essere inferiore ai metri 0.80.

Art. 12.

Armamento.

L'armamento sarà fatto con rotaie « Vignolle » del peso di kg. 21.50 a metro lineare sulla sede della strada comunale e con rotaie « Phönix » del peso di kg. 35.20 nell'interno degli abitati; esse saranno fissate di quercia lunghe metri 1.70 e della sezione 0.18×0.12 in numero non inferiore a 14 per ogni rampata di metri 12 e in modo che la distanza libera fra quelle adiacenti ai giunti non sia maggiore di metri 0.50. Tale numero sarà aumentato nei tratti in curva o a pendenza superiore al 30 per mille.

La metà delle traverse nei tratti in rettilineo e su ogni traversa nei tratti in curva o a pendenze eccedenti il 30 per mille le rotaie poggeranno per mezzo di piastrine.

Le rotaie saranno abbracciate agli estremi da stecche e compresse lunghe non meno di m. 0.50 per l'armamento Vignolle e non meno di m. 0.55 per quello Phönix, fissate alle rotaie con quattro chiavarde. Le rotaie saranno situate sopra strati di massicciata di spessore non inferiore a m. 0.10.

Il binario e la massicciata interna dovranno essere posati e mantenuti a perfetto livello del suolo stradale.

Negli attraversamenti da un lato all'altro della strada e nei passaggi a livello di strade traverse le rotaie Vignolle saranno munite di controrotaie con vano non superiore a 30 millimetri e con ripieni in ghisa.

Le rotaie saranno collegate elettricamente come si dirà in appresso.

Art. 13.

Passaggi a livello della ferrovia.

Per l'attraversamento della ferrovia con la tramvia dovrà stipularsi apposita convenzione coll'Amministrazione delle ferrovie dello Stato concordando con essa le relative modalità d'impianto e di protezione.

Tutte le spese relative saranno sostenute dall'Amministrazione comunale esercente la tramvia.

Art. 14.

Binari di raccordo.

Quando a giudizio del Governo non si oppongono ragioni di sicurezza e regolarità dell'esercizio, il concessionario dovrà acconsentire il raccordo con stabilimenti commerciali od industriali che ne facciano domanda e che assumano il carico delle relative spese.

Art. 15.

Stazione.

Alla estremità superiore a porta Fiorenzuola, e più precisamente su parte del Campo boario, sarà impiantata apposita stazione, comprendente un locale per i viaggiatori, un locale per ufficio, l'officina di trasformazione colla batteria di accumulatori, la rimessa vetture, una officina di riparazioni ed un casello di guardia, il tutto in conformità dei disegni approvati e delle prescrizioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

CAPO III.

Esercizio

Art. 16.

Officina di trasformazione.

Per l'esercizio del tram si utilizzerà l'energia elettrica fornita da una esistente officina idroelettrica, sotto forma di corrente trifase a 3500 volts e 50 periodi. Nella officina alla stazione, essa mediante due gruppi convertitori rotanti sarà trasformata in corrente continua a 600 volts.

Ogni gruppo convertitore, del quale uno da impiantarsi subito e l'altro non appena le esigenze del servizio lo richiedono, sarà costituito da un trasformatore da 30 K. W.; con un rapporto di trasformazione di 3.500 a 115 volts a 50 periodi ed un rendimento di 0.95 con raffreddamento ad olio; e ad un motore generatore composto di un motore trifase asincrono a 115 volts della potenza di 40 H P. e con un rendimento medio di 0.90, direttamente accoppiato mediante giunto elastico ed una dinamo di tipo speciale dell'A. E. G., Thomson-Houston a corrente continua da 24 K. W. a 33 H P sviluppante 40 ampères a 600 volts, con poli di commutazione a 810 volts, allo scopo di eseguire di tanto in tanto la carica a fondo di una batteria di accumulatori.

La dinamo a corrente continua sarà regolata con apposito reostato di campo.

Nell'officina vi sarà pure una batteria di accumulatori di 300 elementi, da 72 ampères-ora e della potenza di 40 K W funzionante in parallelo colla dinamo e collocata in apposito locale ben arieggiato vicino a quello delle macchine; essa sarà montata in un sol piano su appositi scaffali a triplice isolamento e con marciapiedi pure isolati. Dovrà il locale avere disponibilità per aumentare, occorrendo, la capacità della batteria.

Sarà collocato nell'officina apposito quadro di distribuzione contenente tutti gli apparecchi di comando, di regolazione, di misura e di sicurezza.

Ai piedi del quadro sarà collocato un tappeto di cautchouc o di altro isolante. Tutti i circuiti scoperti dovranno essere collocati fuori mano.

Le macchine e gli apparecchi dovranno essere montati dal fornitore e garantiti da esso al perfetto funzionamento per un congruo periodo di tempo alle condizioni fissate di voltaggio, potenza, isolamento e rendimento dell'impianto.

Art. 17.

Sistema di trazione — Distribuzione dell'energia.

Il sistema di trazione sarà a conduttura aerea ad un solo filo con presa di corrente mediante archetto.

L'alimentazione sarà fatta dalla officina di trasformazione e al principio della linea vi sarà un interruttore.

Il ritorno della corrente avverrà per mezzo delle rotaie, opportunamente collegate ai giunti con fili di rame di sezione non inferiore a 53 mmq. a spina massima ribadita e con connettori trasversali in rame della stessa sezione a distanza non superiore a 500 metri.

La linea aerea di contatto sarà costituita da filo di rame tondo della sezione non inferiore a 65 mmq della migliore qualità, resistenza e conducibilità offerte dalla industria.

Essa sarà sostenuta da mensole montate su pali di legno collocati a distanza non superiore a m. 30 l'uno dall'altro nei tratti in rettilineo ed a conveniente minore distanza nei tratti in curva. I pali della forma e dimensione del disegno approvato saranno affondati mediante abbruciatura per m. 1.80 a 2 metri in un blocco di muratura di pietrame e malta idraulica con il piede munito, occorrendo, di traverse.

L'attacco del filo sarà a doppio isolamento e ad una altezza di metri 6 sul piano del ferro.

Agli estremi saranno collocati pali di ancoraggio in ferro a traliccio, e nelle curve e ad ogni 500 metri nei rettilinei si avranno per rinforzo pali tubulari lisci di ferro.

I pali e le mensole saranno verniciati a due riprese di olio di lino cotto; la prima ripresa nelle parti metalliche sarà in minio.

Sarà consentita, ove sia possibile e conveniente, nel tratto urbano di Porto Civitanova, la sospensione anche con fili trasversali in acciaio attaccati ai muri con rosette a 4 bulloni e smorzatori di vibrazione.

La linea di contatto sarà protetta con parafulmini, valvole, interruttori automatici in caso di rotture del filo, spirali di sicurezza attorno ai pali e di tutti gli accessori suggeriti dalla pratica e dei migliori sistemi per funzionamento e resistenza.

L'Amministrazione esercente dovrà eseguire almeno ogni sei mesi delle misure di controllo dell'isolamento della linea aerea e quelle della caduta di potenziale di detta linea e di quella di ritorno, riportandone i risultati in apposito registro, da esibirsi ad ogni richiesta all'ispettore capo del Circolo di Roma, obbligandosi a provvedere alle necessarie riparazioni e miglioramenti per un normale funzionamento.

Nel caso che l'energia elettrica venisse riconosciuta insufficiente, l'Amministrazione esercente dovrà provvedere per i necessari aumenti in relazione alle prescrizioni che crederà di fare l'ispettore capo del Circolo di Roma e sottoponendo alla sua approvazione i relativi tipi.

Per la protezione per i fili telegrafici della ferrovia al passaggio a livello, nonchè per quelli telegrafici e telefonici impiantati o da impiantarsi per la città di Civitanova, dovrà essere tesa apposita rete a maglia fitta montata su pali ed in ottima comunicazione col suolo secondo le modalità normalmente in uso e le prescrizioni rispettivamente delle Amministrazioni delle ferrovie dello Stato e dei telegrafi, nonchè delle leggi o regolamenti in vigore.

Art. 18.

Materia rotabile.

La dotazione di materia rotabile sarà di almeno due vetture automotrici con bagagliaio, una vettura di rimorchio ed un carro merci, da eseguirsi secondo tipi particolareggiati da presentarsi in tempo debito all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Il materiale dovrà soddisfare alle prescrizioni della circolare ministeriale n. 5851, del 28 agosto 1907.

Le vetture automotrici avranno due motori della potenza di 35 *H P* continuatamente per un'ora, avranno freno a mano, elettrico e ad aria compressa e saranno munite di salvagente.

Dei motori, dei freni e dell'equipaggiamento elettrico dovranno prima della ordinazione essere presentati all'ispettore capo del circolo di Roma i tipi esecutivi e le norme di collocamento in opera allo scopo di garantire secondo i più moderni dettati della tecnica il perfetto funzionamento, l'isolamento dei conduttori e la sicurezza del pubblico.

La carrozzeria sarà solida ed elegante e chiusa a vetri anche nelle piattaforme. Sarà provvisto per la conveniente illuminazione e nella stagione invernale ad adeguato riscaldamento.

Il materiale rotabile non potrà essere messo in circolazione che previa visita e collaudo da parte dell'ufficio speciale delle ferrovie (Circolo di Roma).

Art. 19.

Telefono.

Le estremità della linea dovranno essere in comunicazione col telefono e così pure l'officina generatrice con quella di trasformazione.

Art. 20.

Miglioramenti.

L'Amministrazione esercente è obbligata ad eseguire i lavori e ad introdurre gradualmente nei suoi impianti i possibili miglioramenti di propria iniziativa previa approvazione del Governo, o che le venissero prescritti dall'autorità governativa nell'interesse della regolarità e sicurezza dell'esercizio ed in seguito ai progressi della scienza e dell'industria in materia di trazione elettrica.

Art. 21.

Direzione dell'esescizio.

L'Amministrazione esercente nominerà un direttore dell'esercizio che avrà sede a Civitanova e la rappresenterà presso le autorità ed il pubblico.

Art. 22.

Visita di ricognizione.

Ultimata la costruzione della linea e fatto collaudare il materiale rotabile il concessionario promuoverà dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) la visita di ricognizione per riconoscere se la linea sia atta ad un sicuro e regolare esercizio. Di tale visita dovrà redigersi verbale in concorso del rappresentante il concessionario, nel quale verranno determinate le speciali cautele o prescrizioni che fosse necessario adottare per l'esercizio, le tabelle di percorrenza, la velocità nelle varie tratte, gli orari, la composizione dei treni, ecc.

L'apertura all'esercizio non potrà avvenire se non in seguito ad autorizzazione del Ministero previa approvazione degli orari.

Art. 23.

Numero dei treni.

Il numero delle corse non potrà essere inferiore ad 8 nei due sensi. Il concessionario è tenuto a provvedere alle esigenze del movimento con treni supplementari nelle ricorrenze di feste, fiere, mercati ecc., dando avviso e comunicando i relativi orari all'ispettore capo del Circolo di Roma.

Le modificazioni di orario dei treni ordinari dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 24.

Tariffe.

Le tariffe e relative condizioni per trasporto di viaggiatori, bagagli e merci, per viaggi di andata e ritorno e di abbonamento dovranno essere presentate in tempo debito per ottenere l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, pel tramite del R. ispettore capo del Circolo di Roma, prima dell'apertura all'esercizio della linea.

Per qualsiasi riduzione o modificazione delle tariffe e condizioni dei trasporti si dovrà ottenere l'approvazione governativa.

Art. 25.

Tessera di circolazione.

La Società concessionaria riterrà valide per la circolazione le tessere di riconoscimento rilasciate dall'ufficio speciale delle ferrovie per gli incaricati della sorveglianza.

Art. 26.

Regolamenti.

Prima di chiedere la visita di ricognizione, il concessionario dovrà trasmettere al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) per il relativo esame ed approvazione i regolamenti di esercizio, quello per il pubblico e quello per il personale, uniformandosi alle disposizioni delle leggi vigenti.

CAPO IV.

Disposizioni diverse

Art. 27.

Sorveglianza.

La sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio della linea è di spettanza del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 28

Statistiche.

Il concessionario dovrà compilare e trasmettere al Ministero ogni anno la statistica dell'esercizio, in conformità dei moduli che saranno determinati dallo stesso Ministero.

Art. 29.

Cessione della concessione o dell'esercizio.

La cessione della concessione o dell'esercizio a qualche Società o ditta, non può essere dal Comune concordata senza il previo consenso del Ministero dei lavori pubblici al quale dovranno comunicarsi le convenzioni da stipularsi a tale riguardo per il relativo nulla osta ed approvazione.

Art. 30.

Revoca della concessione.

In caso di gravi irregolarità di esercizio derivanti da difetto di impianto non facilmente sostituibili o da difetto di organizzazione dell'esercizio, potrà il Governo revocare la concessione.

Art. 31.

Tassa di registro.

La presente convenzione sarà registrata col solo pagamento del diritto di una lira.

Art. 32.

Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per le altre questioni che insorgessero per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente Convenzione qualora il concessionario non si acquietasse alla soluzione che sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito occorrendo il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che ai sensi delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria saranno sottoposte, dalla parte che vi ha interesse, alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria di Roma, a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferissero deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno essere autorizzati anche a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro, il terzo sarà nominato d'accordo, e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 33.

Spese di contratto.

Le spese della presente stipulazione sono a carico del comune di Civitanova Marche.

Art. 34.

Approvazione della Convenzione.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato alla Corte dei conti.

Fatta a Roma, quest'oggi 11 del mese di giugno dell'anno 1909.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
LUIGI DARI.
Il sindaco del comune di Civitanova Marche
RAFFAELE PAPETTI.
Gustavo Pazzini, teste.
Riccio Vincenzo, teste.
Il segretario delegato alla stipulazione dei contratti
Carlo Petrocchi.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1909.

Si notifica quanto segue in ordine agli arruolamenti volontari di un anno nel R. esercito per l'anno 1909;

1. I giovani che hanno compiuto 17 anni di età e che non siano stati ancora arruolati dal Consiglio di leva possono contrarre l'arruolamento volontario di un anno con l'obbligo di imprendere il servizio alla data del 1° dicembre 1909, purchè compiano tutte le relative pratiche, compreso il versamento della tassa, entro il giorno precedente.

2. La domanda per l'arruolamento volontario di un anno deve essere redatta su carta da bollo da centesimi 50 e presentata almeno dieci giorni prima del 1° dicembre suddetto al comandante del corpo presso il quale deve aver luogo l'arruolamento, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma, se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi, e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Per evitare le spese di viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città nella quale ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda e i documenti di cui sopra è cenno, e rimangano in attesa della risposta.

3. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al n. 1 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno dovranno, oltre ai documenti di cui ai numeri precedenti, presentare, a seconda dei casi, l'uno o l'altro dei seguenti:

a) una dichiarazione del sindaco del Comune di domicilio, dalla quale risulti che nel Comune stesso non vi è tiro a segno, istituito almeno da due anni;

b) il libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno seguito, in un anno qualsiasi, tutte le otto lezioni del tiro stesso col fucile modello 1891.

Gli aspiranti volontari poi, che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di avere ottenuto nelle ultime sei lezioni complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti ottenuti eguale o superiore a 46.

I comandanti dei corpi e dei distretti sono però autorizzati ad ammettere al volontariato di un anno quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino di essere ascritti ad una Società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto.

4. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria e genio (esclusa la brigata lagunari) ovunque stanziati e presso la brigata d'artiglieria da costa della Sardegna, e la brigata ferrovieri del genio;

nella brigata specialisti del genio stanziata a Roma eslusivamente per quei giovani che presentino la laurea in ingegneria o scienze chimiche od altro titolo equipollente con preferenza ai laureati che abbiano compiuto il corso di elettro-tecnica;

nella sezione automobilisti della brigata ferrovieri del genio distaccata in Roma limitatamente a coloro che dimostrino di essere abili a condurre macchine automobili. — A tale uopo gli aspiranti, unitamente ai consueti documenti, dovranno presentare: o la licenza per condurre, rilasciata dalle prefetture del Regno, od un documento di conosciuta ditta o casa, dal quale risulti che furono ad essa addetti come automobilisti, o una domanda di essere assoggettati ad un esame pratico;

in tutti i reggimenti di cavalleria, limitatamente però a coloro che daranno prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione mediante apposito esperimento teorico-pratico cui saranno sottoposti presso la sede del reggimento prescelto, secondo il programma all'uopo stabilito;

nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'ospedale militare principale in cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purchè però esso comprovi di avere ultimato almeno il secondo corso universitario di medicina od abbia compiuti i tre corsi universitari di farmacia o della Facoltà di chimica e farmacia, oppure abbia conseguito la laurea in chimica pura o in chimica industriale od anche dimostri di essere ministro di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insignito degli ordini maggiori;

nella compagnia di sussistenza in cui sarà istituito il corso allievi ufficiali commissari, esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'Istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, o un titolo superiore di studi nella materia stessa, ovvero la laurea in giurisprudenza, e che intendano assumere servizio nella compagnia stessa alla data del 1° dicembre 1909 in cui si inizierà il corso, per conseguire il grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare;

nelle compagnie di sussistenza in cui saranno istituiti dei corsi allievi ufficiali contabili per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'Istituto tecnico di qualunque sezione e che intendano imprendere servizio nelle compagnie stesse alla data del 1° dicembre 1909 in cui si inizierà il corso, per conseguire il grado di sottotenente di complemento nel corpo contabile militare.

Gli arruolamenti di volontari di un anno potranno aver luogo anche direttamente presso il distaccamento in Palermo del reggimento di cavalleria che ha sede in Napoli per quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell' isola.

Altrettanto dicasi per le brigate d'artiglieria da costa distaccate a Venezia, Gaeta e Taranto, e per le brigate d'artiglieria da fortezza dislocate a Verona e a Bologna. Presso i comandi di tali brigate potranno quindi compiersi direttamente le pratiche per l'arruolamento volontario di un anno di coloro che intendano prestare la ferma nelle brigate stesse.

5. I giovani ammessi come volontari di un anno nei reggimenti dell'arma d'artiglieria (eccettuato il treno) potranno aspirare alla nomina a sottotenente di complemento nell'arma medesima soltanto nel caso in cui comprovino di avere ottenuta la licenza di liceo o d'Istituto tecnico in qualunque sezione.

Così pure i volontari di un anno incorporati nei reggimenti del genio (eccettuato il treno) e nella brigata ferrovieri potranno aspirare alla nomina a sottotenente di complemento nei corpi medesimi soltanto nel caso in cui comprovino di possedere la licenza di Istituto tecnico nelle sezioni fisico-matematica, industriale e agrimensura ovvero la licenza in scienze fisico-matematiche conseguita in una Università del Regno o negli Istituti a queste assimilati od anche di avere compiuto studi di ingegneria superiori a quelli su indicati.

I volontari ammessi nella sezione automobilisti del genio che durante il corso d'istruzione dimostrassero di non avere sufficiente attitudine per divenire buoni automobilisti, saranno trasferiti nelle compagnie della brigata ferrovieri od anche negli altri corpi dell'arma del genio.

6. Gli inscritti della leva sulla classe 1889 stati arruolati in 1ª categoria dai rispettivi Consigli di leva e i militari studenti ritardatari di classi precedenti potranno, a senso della legge del 4 agosto 1895, n. 479, essere ammessi al volontariato di un anno, non solo prima della chiamata della classe, ma anche dopo avvenuta la loro presentazione alle armi e conserveranno tale facoltà sino a tutto il primo mese dal loro incorporamento, avvertendo che ove la domanda sia presentata dopo l'incorporamento avranno obbligo di compiere la ferma nella stessa arma in cui siano assegnati: essi avranno tuttavia il diritto di scegliere il reggimento dell'arma medesima per compiervi il servizio. Per gli inscritti e militari di cui sopra che saranno ammessi al volontariato di un anno in occasione della chiamata della classe 1889 proseguendo nell'intrapreso servizio, la ferma decorrerà dal giorno 15 novembre p. v. in cui s'inizierà la chiamata stessa; mentre per tutti quegli altri iscritti e militari che chiederanno ed otterranno di intraprendere servizio come volontari di un anno alla data del 1° dicembre prossimo, in cui avrà principio l'apposito corso d'istruzione presso i vari corpi dell'esercito, la relativa ferma decorrerà dalla data medesima del 1° dicembre.

I sopraddetti inscritti e militari aspiranti al volontariato di un

anno che si presenteranno alle armi per rispondere all'ordine di chiamata della classe 1889, dovranno unire alla domanda i documenti indicati alle lettere *b*) e *c*) del n. 2 del presente manifesto, nonchè uno di quelli richiesti dal successivo n. 3 relativi all'obbligo del tiro a segno.

7. Trascorso il primo mese dall'incorporamento, gli inscritti e militari di cui al numero precedente i quali non avessero presentato regolare domanda di ammissione al volontariato di un anno saranno considerati come decaduti dalla facoltà di assumere il volontariato e quindi dovranno ultimare sotto le armi la ferma loro spettante per fatto di leva.

8. Tutti indistintamente gli inscritti della classe 1889, arruolati in 1ª categoria che si troveranno nelle condizioni di cui all'art. 118 della legge sul reclutamento potranno essere ammessi al volontariato di un anno col ritardo del servizio al 26° anno di età anche all'atto della loro presentazione alle armi con le reclute e anche dopo effettuato il loro incorporamento purchè non sia trascorso il termine fissato dalla legge del 4 agosto 1895. Gli aspiranti a tale ammissione dovranno unire alla domanda, oltre ai documenti di cui al n. 6 anche uno dei seguenti:

a) un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

b) un'attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione, od attendano a studi da cui non possono essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, a senso dei nn. 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento.

9. Gli aspiranti all'arruolamento od all'ammissione come volontari di un anno dovranno assoggettarsi agli esami di cui al paragrafo 744 del regolamento sul reclutamento; ne saranno però dispensati qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo o di Istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

10. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 7 gennaio 1909, n. 24, fissata per l'anno in corso in L. 2000 per l'arma di cavalleria e in L. 1500 per le altre armi.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto presso il quale devesi effettuare l'arruolamento o l'ammissione al volontariato di un anno.

12. Sarà revocata l'assegnazione alla 2ª categoria concessa per l'art. 6 della nuova legge sul reclutamento del 15 dicembre 1907 in dipendenza dell'arruolamento volontario ordinario di un fratello qualora questi entro il primo mese di permanenza alle armi e nel termine fissato dal successivo art. 7, terzo comma, chieda ed ottenga l'ammissione al volontariato di un anno commutando quindi la assunta ferma triennale in quella di un anno.

MANIFESTO

per gli arruolamenti volontari ordinari nel R. esercito.

Si notifica quanto appresso circa gli arruolamenti volontari ordinari nel R. esercito:

Gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1° novembre al 31 dicembre 1909 in tutti i reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, di cavalleria, d'artiglieria e genio, nella brigata d'artiglieria da costa della Sardegna, nella brigata ferrovieri e nella brigata specialisti del genio.

Nell'arma dei carabinieri Reali e nel personale dei depositi cavalli stalloni gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori del termine di tempo suindicato.

Sono ammessi durante l'anno anche gli arruolamenti volontari ordinari dei giovani di professione musicanti, che aspirano a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono avere compiuto l'età di 18 anni e presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimato dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi eserciti legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero devono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani.

Ai detti arruolamenti volontari ordinari possono essere ammessi anche quei giovani che abbiano già concorso alla leva e siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri Consigli di leva o in rassegna purchè, beninteso, sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità.

I giovani riformati non devono avere oltrepassato il 26° anno di età.

Giusta le vigenti disposizioni, gli aspiranti all'arruolamento volontario ordinario devono presentarsi direttamente al comando del corpo in cui desiderano assumere servizio. Le spese per recarsi alla sede del corpo stesso sono intieramente a loro carico, salvo per coloro che aspirano all'arruolamento nei carabinieri o come musicanti, i quali per cura dei distretti militari sono muniti dei mezzi di viaggio. Quindi per evitare le spese del viaggio di andata e quello del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti morali o per mancanza di posti disponibili, sarà opportuno che gli aspiranti a tale arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città in cui ha stanza il corpo prescelto, trasmettano prima al comando del corpo stesso la domanda con tutti i prescritti documenti, e rimangano in attesa della risposta.

Nei reggimenti di cavalleria gli aspiranti che posseggono i voluti requisiti potranno essere arruolati anche in soprannumero alla quota stabilita per ogni corpo. Però in questi casi il Ministero della guerra si riserva la facoltà di trasferire i giovani arruolati in soprannumero in quegli altri reggimenti della medesima arma di cavalleria in cui non sia stata completata la suddetta quota di volontari ordinari.

Nel 3° reggimento genio e nella brigata ferrovieri gli arruolamenti si effettueranno esclusivamente a scelta fra i vari aspiranti in base ai titoli di studi e professionali.

Per conseguenza coloro che intendono assumere servizio in detti corpi dovranno presentare le domande documentate non più tardi del 30 novembre 1909, in modo da permettere ai rispettivi Consigli di amministrazione di operare la scelta nel successivo dicembre e di invitare i dichiarati ammissibili a recarsi alle sedi dei corpi medesimi per compiervi le prescritte pratiche di arruolamento.

Gli aspiranti all'arruolamento nel 3° reggimento genio devono avere una statura non inferiore a m. 1.60 fatta eccezione per coloro che daranno prova di conoscere bene la trasmissione e il ricevimento dell'apparato telegrafico Morse, pei quali è sufficiente la statura di m. 1.55. Essi inoltre, se concorrenti alla specialità telegrafisti, devono sapere leggere e scrivere correttamente e correntemente sotto dettatura con chiara calligrafia.

Gli aspiranti all'arruolamento della brigata ferrovieri devono

avere una statura non inferiore a m. 1.65, fatta eccezione per i macchinisti e fuochisti patentati, pei quali è sufficiente la statura minima di m. 1.60.

Tanto per l'ammissione nel 3° regg. genio, specialità telegrafisti, per quanto l'ammissione nella brigata ferrovieri, occorre che gli aspiranti posseggano ottima vista in ambo gli occhi tanto da poter leggere lo stampato con lettere alte millimetri 7 1[2. Per l'arruolamento nei ferrovieri è necessario inoltre distinguere bene i colori.

Gli aspiranti medesimi, ove lo desiderino, potranno essere sottoposti a visita medica preliminare presso i rispettivi distretti di residenza allo scopo di accertare la loro idoneità fisica.

I giovani che aspirano all'ammissione nei carabinieri reali potranno inviare la domanda alle legioni dell'arma, oppure ai comandanti dei distretti militari nel cui territorio risiedono, ai quali, in caso di risposta favorevole potranno poi presentarsi per compiere le pratiche occorrenti. Altrettanto dicasi per gli aspiranti a prestare servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria, i quali possono essere avviati al corpo che li ha richiesti per cura dei distretti militari nella cui circoscrizione risiedono.

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento ed ai corsi allievi farmacisti militari di complemento.

Si notifica che sono aperte, fino a tutto il giorno 31 ottobre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento ed ai corsi allievi farmacisti militari di complemento che avranno principio col 1° dicembre successivo.

Le domande di ammissione debbono essere corredate di tutti i documenti necessari, eccezione fatta per il titolo di studio che potrà essere presentato fino al 20 novembre successivo, oltre il qual termine non venendo prodotto, le domande saranno considerate come decadute.

Gli aspiranti allievi ufficiali medici di complemento potranno però presentare il diploma di laurea anche posteriormente, ma non oltre il 30 novembre detto, purchè nella scuola di applicazione di sanità militare vi siano ancora posti disponibili.

Per le ammissioni al corso allievi ufficiali veterinari, limitate a trentacinque posti, si avverte che il comando della scuola di cavalleria, ricevute tutte le domande e cioè subito dopo il 20 novembre prossimo, sceglierà i trentacinque allievi ammissibili in base al punto di merito ottenuto da ciascun aspirante nell'esame di laurea in zooiatria.

Coloro che rimanessero esclusi dall'ammissione potranno, ove lo desiderino e la loro età lo consenta, essere rimandati a concorrere all'ammissione al corso del venturo anno, ovvero chiedere subito l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di altra arma, pei quali abbiano i voluti titoli e requisiti e nei quali corsi vi siano ancora posti disponibili.

2. Come per lo passato saranno istituiti due specie di corsi allievi ufficiali: taluni, cioè, aventi la durata di sei mesi, nei quali potranno essere ammessi quegli aspiranti che siano provvisti della licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero di uno dei sottoindicati titoli di studio ritenuti equipollenti: altri aventi la durata normale di nove mesi e nei quali continueranno ad essere ammessi coloro che posseggano soltanto la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, od uno dei seguenti titoli di studio equipollenti, ovvero superino l'esame di coltura generale prescritto dall'allegato n. 4 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Agli effetti dell'ammissione ai corsi allievi ufficiali aventi la durata di 6 mesi sono da ritenersi equipollenti i titoli di studio conseguiti, dopo un anno di regolare frequenza, presso gli Istituti seguenti:

Scuola di medicina veterinaria.

Scuola di farmacia.

Scuola preparatoria presso l'Istituto tecnico superiore di Milano.

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa o all'Istituto di scienze sociali in Firenze.

Per la stessa ammissione sono parimente validi i seguenti titoli di studio:

Inscrizione al primo anno di corso delle RR. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto agrario sperimentale di Perugia.

Licenza del corso superiore delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

Licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Certificato di ammissione alle scuole superiori di commercio di Bari, Genova, Torino e Venezia.

Licenza della scuola di commercio annessa al R. Istituto internazionale di Torino e della scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze.

Licenza delle RR. scuole medie commerciali.

Debbono ritenersi equipollenti alla pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'Istituto tecnico i titoli di studio sottoindicati che sono perciò validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali della durata di 9 mesi:

Licenza della scuola industriale « Alessandro Volta » di Napoli.

Licenza delle scuole industriali di Fermo, Pisa e Vicenza.

Licenza della scuola di commercio presso il R. Istituto industriale di Torino.

Licenza delle scuole normali che abilita all'insegnamento elementare.

Licenza delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias.

Licenza delle varie sezioni degli Istituti nautici, conseguita dopo il 1896.

Licenza del 5° corso della scuola tecnica professionale « Leonardo da Vinci » di Firenze.

Licenza dalla R. conceria — Scuola italiana stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini di Torino.

Licenza da uno dei corsi professionali della R. scuola professionale « Lorenzo Cobianchi » in Intra.

Certificato di ottenuto passaggio al 3° o al 4° corso delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

Pagella di conseguito passaggio al 4° o al 5° anno di corso dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo.

Certificato d'inscrizione al 2° corso della sezione inferiore annessa alla R. scuola superiore di commercio in Bari.

Licenza conseguita in uno dei seguenti Istituti: Scuola di arti e mestieri Umberto 1° di Bari — Scuola professionale di Biella — Istituto « Aldini Valeriani » per le arti ed i mestieri di Bologna — Scuola professionale di Foggia e Istituto « Omar » di Novara.

Certificato di promozione al 2° anno di corso delle RR. scuole medie commerciali.

I corsi dell'arma di cavalleria avranno la durata normale di nove mesi, indipendentemente dal titolo superiore di studi che può essere posseduto dagli aspiranti.

I detti corsi allievi ufficiali sono istituiti nei corpi sotto indicati, alla sede che essi avranno dopo effettuati i prossimi cambi di guarnigione:

Corsi aventi la durata di 6 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono la licenza di liceo o di Istituto tecnico, ovvero uno dei sopra indicati equipollenti).

Fanteria di linea (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Bari	9°	Napoli	3[illegible]°
Bologna	35°	Padova	57°
Firenze	28°	Palermo	34°
Genova	90°	Roma	82°
Milano	68°	Torino	50°

Bersaglieri (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Roma	2°	Torino	4°

Alpini (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Milano	5°	Verona	6°

Artiglieria da campagna - batterie - (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Firenze	19°	Piacenza	21°
Napoli	24°	Venaria Reale	5°

Artiglieria da costa e da fortezza (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Costa: Spezia	2°	Fortezza: Roma	3°

Artiglieria a cavallo e da montagna (Allievi: numero illimitato).

Milano	Reggimento a cavallo
Conegliano	2° reggimento da montagna
Palermo	22° artiglieria (batt. da montagna)
Torino	1° reggimento da montagna

Genio (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Firenze (per la specialità telegrafisti)	3°	Piacenza (per la specialità pontieri).	4°

	Regg.
Torino (per la spacialità minatori e zappatori).	5°

Corpo di commissariato.

Firenze — Direzione di commissariato (10 allievi).

Corpo contabile.

Roma — Direzione di commissariato (20 allievi).

Corpo sanitario. (*)

Firenze — Scuola d'applicazione di sanità militare (200 allievi).

Corpo veterinario. (*)

Pinerolo — Scuola di cavalleria (35 allievi).

(*) Questi corsi hanno la durata di sette mesi, conforme una speciale disposizione regolamentare, e l'ammissione ai medesimi è subordinata al versamento della somma di lire cento. Tale versamento potrà anche farsi in due rate di L. 50 caduna; la prima all'atto della presentazione alla scuola, la seconda alla fine del terzo mese del corso. Gli allievi che al termine del corso superano gli esami finali sono però nominati subito sottotenenti di complemento, ed in tale qualità compiono l'ulteriore loro obbligo di servizio sotto le armi.

Corsi allievi farmacisti militari di complemento.

(Allievi numero illimitato).

Direzioni di sanità militare del corpo d'armata:

I (Torino), II (Alessandria), III (Milano), IV (Genova), V (Verona), VI (Bologna), VII (Ancona), VIII (Firenze), IX (Roma), X (Napoli), XI (Bari) e XII (Palermo).

Corsi aventi la durata di 9 mesi.

(Ammissibili coloro che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico od uno dei titoli di studio sopraindicati, ovvero superino il prescritto esame di coltura).

Fanteria di linea (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Alessandria	38°	Perugia	51°
Ancona	93°	Piacenza	25°
Brescia	74°	Salerno	64°
Catanzaro	48°	Siracusa	75°
Livorno	83°	Verona	2°

Bersaglieri (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Bologna	6°	Napoli	11°

Alpini (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Cuneo	2°	Conegliano	7°

Cavalleria (Allievi: 30 per ogni reggimento).

	Regg.		Regg.
Caserta	18°	Milano	1°

Treno d'artiglieria (Allievi: 30 per ogni reggimento).

	Regg.		Regg.
Capua	12°	Verona	8°

Treno del genio (Allievi: numero illimitato).

	Regg.
Casale	2°

Corpo contabile (allievi: 20 per ogni direzione).

Bari — Direzione di commissariato.
Venezia — » »

3. Possono in seguito a loro domanda, e ove posseggano i voluti requisiti, essere ammessi nei detti corsi:

a) gli inscritti della leva in corso della classe 1889 e i rimandati per qualunque motivo di leve precedenti; per quelli però che non fossero ancora stati chiamati all'esame definitivo ed arruolamento, le pratiche per l'ammissione non dovranno aver seguito se non dopo che gli iscritti stessi siansi presentati ai Consigli di leva e siansi i Consigli pronunciati a loro riguardo;

b) i militari di leve anteriori già ammessi a ritardare il servizio come studenti di Università;

c) i giovani che al 30 novembre 1909 abbiano compiuta l'età di 18 anni, ma non abbiano concorso alla leva e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

d) i caporali e soldati che trovansi già in servizio sotto le armi, esclusi quelli che siano vincolati alla ferma di 5 anni, o a quella di 3 anni stabilita pei sottufficiali, o alla ferma speciale delle truppe d'Africa; in ogni modo l'ammissione non potrà aver luogo che in un corso della stessa arma e specialità cui il militare appartiene, dato beninteso che possegga i titoli richiesti;

e) i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di 26 anni; i medesimi assumeranno la ferma di tre anni;

f) i volontari di un anno, siano o non ritardatari.

Non saranno ammessi nei corsi allievi ufficiali quegli aspiranti che, per ragione della loro età, non potrebbero poi al termine del corso d'istruzione conseguire la nomina a sottotenente di complemento, per aver superato a quel tempo il limite massimo di età

(23 anni o 30 se allievi ufficiali medici) consentito dall'art. 4 della vigente legge sull'avanzamento.

4. Gli ammessi nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di sei mesi, ove conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi tre mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del terzo mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, saranno destinati ai reggimenti o riparti dell'arma rispettiva per compiervi un servizio di altri quattro mesi, dopo di che, ove ne siano dichiarati idonei e meritevoli, saranno inviati in licenza illimitata in attesa della nomina al grado di sottotenente di complemento. Per gli allievi delle armi di artiglieria e del genio la destinazione ai riparti della rispettiva specialità, avverrà dopo due mesi dalla promozione a sergente.

Quegli allievi ufficiali invece che saranno ammessi nei corsi aventi la durata di nove mesi, saranno nominati caporali al compimento del quarto mese del corso e quindi promossi sergenti al compimento del quinto mese di anzianità nel grado di caporale. Conseguito il grado di sergente, verranno destinati ai reggimenti e riparti dell'arma rispettiva per compiervi altri quattro mesi di servizio, dopo dei quali, se dichiarati idonei e meritevoli, otterranno l'invio in licenza illimitata in attesa della nomina a sottotenente di complemento.

Gli allievi ammessi nei corsi, qualunque sia l'arma o la specialità a cui appartengono (eccezione fatta per quelli provenienti dal corso della Scuola di applicazione di sanità militare e dal corso della scuola di cavalleria, per i quali continueranno ad applicarsi le norme adottate in passato), dovranno poi prestare col grado di sottotenente di complemento un servizio di prima nomina della durata seguente secondo che provengano dai corsi di 6 o di 9 mesi e che siano vincolati alla ferma di 2 o di 3 anni:

a) quelli provenienti dai corsi di sei mesi, per un periodo di mesi sette e mezzo se vincolati alla ferma di 2 anni, ovvero di mesi dodici se vincolati alla ferma di 3 anni, con obbligo per tutti indistintamente di imprendere il servizio anzidetto a partire dal 1° dicembre 1910;

b) quelli provenienti dai corsi di nove mesi, per un periodo di mesi quattro e mezzo se vincolati alla ferma di 2 anni, ovvero di mesi nove se vincolati alla ferma di 3 anni, con obbligo per tutti indistintamente di imprendere il servizio anzidetto a partire dal 1° marzo 1911.

Coloro che non possano imprendere il suaccennato servizio alle date anzidette per non essere stata ancora effettuata la loro nomina a sottotenente di complemento, dovranno imprendere il servizio stesso non appena nominati.

L'avanzamento a gradi di caporale e di sergente degli allievi farmacisti militari di complemento avverrà negli stessi periodi di tempo stabiliti dal primo comma del presente numero per gli allievi ufficiali di complemento del corso di sei mesi.

5. Gli aspiranti all'ammissione nei corsi aventi la durata di sei mesi, oltre al possesso di tutti gli altri requisiti all'uopo richiesti dovranno comprovare, a seconda dell'arma e corpo a cui aspirano, di possedere i seguenti titoli di studio:

a) nei corsi dei reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini produrre almeno la licenza di liceo o d'Istituto tecnico governativo o pareggiato, ovvero dei titoli equipollenti indicati nel precedente n. 2;

b) nei corsi dell'arma di artiglieria, aver compiuto un anno di corso negli studi di matematica o d'ingegneria nelle Università, nelle scuole di applicazione od in altri Istituti superiori governativi o pareggiati, od anche avere conseguito la licenza liceale o d'Istituto tecnico in qualsiasi sezione;

c) nei corsi dell'arma del genio, aver conseguito la laurea in scienze fisico-matematiche nelle Università del Regno o negli Istituti a questi equiparati, od aver compiuto studi d'ingegneria superiori a quelli suindicati, od anche avere conseguito la licenza liceale o d'Istituto tecnico in qualsiasi sezione;

d) nel corso della scuola di applicazione di sanità militare, avere conseguito il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) nel corso della scuola di cavalleria, per gli aspiranti sottotenenti veterinari di complemento, avere conseguito il diploma di laurea in zooiatria;

f) nel corso di allievi ufficiali commissari, essere muniti della licenza d'Istituto tecnico nella sezione commercio e ragioneria e di un titolo di studi superiori nelle materie stesse, ovvero essere laureati in giurisprudenza;

g) nei corsi di allievi ufficiali contabili, essere muniti della licenza d'Istituto tecnico, in qualunque sezione ottenuta e della licenza liceale;

h) nei corsi allievi farmacisti militari di complemento essere provvisti della laurea in chimica e farmacia, e del diploma di farmacista, ovvero di essere inscritti rispettivamente al 5° o al 4° anno del corso di farmacia.

6. Coloro che aspirano invece all'ammissione nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di nove mesi, dovranno produrre la pagella di passaggio al 2° anno di liceo o d'Istituto tecnico, governativo o pareggiato, od uno dei titoli di studio pure indicati nel precedente n. 2 ovvero superare il prescritto esame di coltura generale.

Gli aspiranti però all'ammissione nei corsi dell'arma di cavalleria e del reggimento di artiglieria a cavallo, oltre ad essere provvisti degli altri requisiti e titoli richiesti, dovranno dar prova di possedere una discreta conoscenza dell'equitazione, mediante un esperimento teorico-pratico a cui saranno sottoposti allorquando si presenteranno al reggimento, nel quale dovrebbe aver luogo la loro ammissione in servizio come allievi ufficiali.

Coloro che aspirano a tale ammissione, avranno conoscenza del programma del detto esperimento di equitazione, allorché presenteranno la relativa domanda di ammissione al distretto militare.

7. Gli aspiranti che non siano militari sotto le armi debbono presentarsi in tempo utile e con la domanda in carta da bollo da L. 0.50, corredata di tutti i documenti di cui appresso, al comando del distretto militare in cui risiedono. Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il corso allievi ufficiali in cui si chiede l'ammissione.

I laureati in medicina e chirurgia possono presentarsi, ove lo preferiscano, anche direttamente alla scuola di applicazione di sanità militare in Firenze; si ricorda però ai medesimi che, nel loro interesse, sarà bene che s'informino prima se le ammissioni alla detta scuola siano tuttora aperte e che, insieme agli altri documenti prescritti, debbono produrre anche il diploma originale di laurea col certificato dei punti di merito in essa riportati, senza dei quali documenti non saranno accettati alla scuola.

Gli aspiranti al corso allievi ufficiali veterinari dovranno produrre, oltre agli altri documenti prescritti, un certificato, rilasciato dalla segreteria dell'Università, comprovante i punti di merito ottenuti nell'esame di laurea.

8. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione sono i seguenti:

Per tutti gli aspiranti:

a) il titolo di studio richiesto ai precedenti nn. 5 e 6 pel corso in cui si chiede l'ammissione, avvertendo che ove trattisi di studi compiuti presso un liceo e Istituto tecnico pareggiato, esso titolo dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il liceo o l'Istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce.

Tale dichiarazione sarà confermata dal visto del provveditore agli studi quando si tratti di studi compiuti in un liceo, e del visto del presidente della Giunta di vigilanza per quelli compiuti in un Istituto tecnico.

Se trattisi di studi compiuti all'estero, dovrà al relativo titolo essere unita un'autorizzazione del Ministero della guerra, che deve essere preventivamente domandata dagli aspiranti;

b) il certificato di nascita legalizzato, per tutti, dal presidente del competente tribunale civile.

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario:

a) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

b) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi.

Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario.

c) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco da cui consti che sono cittadini del Regno, o tali considerati a' termini del codice civile.

Per gli inscritti della leva della classe 1889 compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti:

a) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

b) i documenti indicati alle lettere *a)*, *b)*, per i volontari, nonchè l'atto di assenso di cui alla lettara *c)* per quei rivedibili che siano minorenni, i quali devono contrarre l'arruolamento volontario.

Per i militari studenti ritardatari:

a) foglio di congedo illimitato;

b) i documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, prescritti pei volontari.

Per i militari alle armi:

solo il certificato di studi compiuti e quello di nascita legalizzato.

Per i militari in congedo illimitato di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria:

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e i documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, prescritti pei volontari. Laddove trattisi di un militare di 2ª o di 3ª categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a riguardo della quale fu assegnato alla 2ª o alla 3ª categoria.

Per i giovani che hanno compiuto il 18° anno di età e per i militari di 2ª o di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria:

Oltre i documenti sopra indicati, dovranno presentare la domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0.50, firmata da entrambi i fratelli, ed il certificato d'inscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per scambio di categoria.

9. Tutti i documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge.

10. All'atto della presentazione della domanda i comandi di distretto si accerteranno della regolarità dei prodotti documenti e se gli aspiranti posseggano l'età e tutti i requisiti fisici all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi, informandoli, ad ogni buon fine, che tale presentazione avverrà negli ultimi giorni del venturo mese di novembre.

Quegli aspiranti che debbono subire l'esame di coltura generale, saranno parimente informati, in tempo debito, del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere tale esame.

11. Gli aspiranti che non siano militari già alle armi stati dichiarati ammissibili ai corsi suddetti dovranno presentarsi in servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui produssero la domanda; il distretto stesso provvederà al loro invio a destinazione munendoli dei necessari documenti di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è ammesso, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la relativa spesa a tariffa militare essere sostenuta, in tal caso, dagli aspiranti medesimi.

12. Il Ministero della guerra si riserva, beninteso, la facoltà di riunire più corsi di una stessa durata, arma e specialità, nel caso che le ammissioni fossero riuscite in numero troppo scarso, ovvero di sdoppiare quei corsi nei quali il numero di allievi ammessi fosse troppo forte, tale cioè da non consentire il regolare svolgimento del prescrittto corso d'istruzione.

13. Per tutto quanto riguarda i programmi di esame, le norme di ammissione, i corsi d'istruzione, l'avanzamento, ecc., gli aspiranti potranno consultare il capo XI della menzionata istruzione complementare non che la circolare n. 356 del 26 agosto 1909, pubblicata sul giornale militare ufficiale.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari, considereranno come non avvenute, e lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai corsi allievi ufficiali che avranno principio col 1° dicembre 1909 state presentate da giovani che al giorno 30 novembre precedente non avranno compiuto il 18° anno di età.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi sottoindicate.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi il giorno 1° ottobre p. v.:

a) per un periodo di giorni 20:

i militari di 1ª categoria della classe 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) ed all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria e quelli che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno di questi tre distretti;

i militari di 1ª categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Modena, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Spoleto, Sulmona, Teramo, Venezia e Verona e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di 1ª categoria della classe 1878 (milizia mobile), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Chieti, Frosinone, Gaeta, Orvieto, Perugia, Roma, Spoleto, Sulmona e Teramo e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di 1ª categoria della classe 1879 (milizia mobile), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Aquila, Avellino, Benevento, Campagna, Casale, Caserta, Chieti, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Mondovì, Napoli, Nola, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Sulmona, Teramo e Voghera e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la lora dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di 1° categoria delle classi 1882 e 1833 (esercito permanente), ascritti alla specialità telegrafisti del genio (escluso il treno), classificati quali trasmettitori, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani e quelli che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno di questi dieci distretti;

i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1884 (esercito permanente), ascritti alla specialità ferrovieri del genio, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria e quelli che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno di questi tre distretti;

b) per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo Ferrara, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

i militari di 1ª categoria della classe 1879 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati ed ivi residenti, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1884, effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna (escluso il treno) o al reggimento di artiglieria a cavallo (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria;

d) gli ufficiali di complemento nati nel 1884, ascritti all'artiglieria da montagna, esclusi quelli effettivi alle batterie da montagna del 22° reggimento artiglieria;

e) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati nell'anno 1879, effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna in Torino;

f) gli ufficiali di complemento dell'arma nati negli anni 1878 e 1879, effettivi al 1° e al 2° reggimento genio (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria;

g) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1882 e 1883, effetivi al 3° reggimento genio e destinati in caso di mobilitazione alle compagnie telegrafisti (escluso il treno), eccettuati quelli residenti nei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani;

h) gli ufficiali di complemento dell'arma, nati negli anni 1883 e 1884, effettivi alla brigata ferrovieri del genio, eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

2. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino del giorno suindicato.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro, che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia, che accordi facilitazioni di viaggio ai militari, o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, a questo distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi:

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno otto giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio econo-

mico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente ciamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie Amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 e nel n. 116 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903 e modificata con R. decreto 25 giugno 1905;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Saranno pure dispensati dalla chiamata quei militari delle classi 1882 e 1883 ascritti alla specialità tegrafisti del genio, i quali in appositi esperimenti dimostrino di essere mantenuti al corrente della pratica professionale.

Tali esperimenti, limitati alla parte pratica del ricevimento e della trasmissione con apparati telegrafici elettrici ed ottici, avranno luogo nei giorni 9 e 10 settembre p. v., presso la sede del 3° reggimento genio in Firenze e presso i distaccamenti del reggimento stesso in Messina, Ozieri, Piacenza e Verona, nonchè presso i distretti militari di Bari, Genova, Napoli, Roma e Torino.

Quelli dei detti militari che aspirano alla dispensa dalla chiamata dovranno presentarsi, a proprie spese e viaggiando a tariffa ordinaria, in uno dei due giorni suindicati, nelle località e presso i corpi di sovra menzionati per essere sottoposti ai relativi esperimenti. Quelli che non potessero recarvisi nei giorni surriferiti, potranno presentarsi allo stesso scopo nei giorni successivi, purchè non più tardi del 25 settembre, ma soltanto alla sede del terzo reggimento genio, o presso i distaccamenti del reggimento stesso.

Per accertare la loro identità personale tutti i militari in parola dovranno presentare il foglio di congedo, nonchè apposito foglio di riconoscimento rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, e munito, fra altro, della loro firma, autenticata dal sindaco stesso. A coloro che in tali esperimenti saranno dichiarati idonei verrà rilasciata apposita dichiarazione di dispensa dalla chiamata; i dichiarati non idonei dovranno invece presentarsi alle armi nel giorno per essi stabilito.

9. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

10. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede questo distretto.

11. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata o deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

12. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che crdono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro i dieci giorni seguenti il ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi sergenti.

1. Si notifica che sono aperte, sino a tutto il giorno 15 novembre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno costituiti, a datare dal 1° dicembre 1909, nei corpi sottoindicati, alla sede che avranno dopo effettuati i prossimi cambi di guarnigione

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.
Ascoli Piceno	5°	Pistoia	83°
Bari	10°	Rimini	69°
Bergamo	73°	Sassari	45°
Caserta	15°	Savona	41°
Catania	4°	Spezia	21°
Cuneo	32°	Spoleto	52°
Modena	35°	Trapani	85°
Nocera Inferiore	30°	Udine	79°
Novara	23°	Viterbo	60°
Parma	61°		

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.
Brescia	7°	Palermo	8°
Livorno	3°	San Remo	1°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Ivrea	4°	Torino	3°
Mondovì	1°	Verona	6°

Cavalleria.

	Regg.		Regg.
Lodi	13°	Santa Maria C. V.	23°
Napoli	11°	Torino	22°
Padova	4°		

Artiglieria da campagna (batterie e treno).

	Regg.		Regg.
Acqui	23°	Caserta	10°
Brescia	16°	Cremona	4°

Artiglieria da costa e da fortezza.

	Regg.		Regg.
Costa:		Fortezza:	
Genova	1°	Alessandria	2°
Spezia	2°	Torino	1°

Artiglieria a cavallo e da montagna.

	Regg.		Regg.
Artigl. a cavallo:		Art. montagna:	
Milano	Regg. artigl. a cavallo	Conegliano	2°
		Torino	1°

Genio (compreso il treno).

	Regg.		Regg.
Casale	2°	Piacenza	4°
Firenze	3°	Torino	5°
Pavia	1	Torino	brig. ferr.

Compagnie di sanità.

Firenze — 8ª.

Compagnie di sussistenza.

Torino — 1ª.

2. Ai corsi delle sovrito indicate armi o specialità il numero degli allievi ammissibili è limitato nel modo seguente:

60 allievi in ciascun corso di fanteria di linea;
40 allievi in ciascun corso dei bersaglieri;
30 allievi in ciascun corso di cavalleria;
40 allievi in ciascun corso di artiglieria da campagna;
30 allievi nel corso di artiglieria da costa;
30 allievi nel corso di artiglieria da fortezza;
15 allievi nel corso del reggimento di artiglieria a cavallo;
20 allievi nel corso del 1° reggimento genio;
30 allievi nel corso del 2° reggimento genio;
50 allievi nel corso del 3° reggimento genio;
48 allievi nel corso del 4° reggimento genio, dei quali 18 per la specialità treno dell'arma;
25 allievi nel corso del 5° reggimento genio;
35 allievi nel corso della brigata ferrovieri;
15 allievi nel corso dell'8ª compagnia di sanità;
15 allievi nel corso della 1ª compagnia di sussistenza.

Nei corsi degli alpini e dell'artiglieria da montagna il numero di allievi che possono esservi ammessi è illimitato.

Gli aspiranti all'ammissione nei corsi pei quali, come sopra è cenno, venne limitato il numero di allievi che possono esservi ammessi ove siano respinti dal corso prescelto per esservi stati ricoperti tutti i posti disponibili, ne saranno informati a tempo debito dal comando del distretto militare, al quale presentarono la domanda, affinchè, qualora lo desiderino, possano scegliere un altro corso pel quale posseggano la voluta idoneità fisica e nel quale siano tuttora aperte le ammissioni.

3. In seguito a loro domanda possono essere ammessi ai corsi allievi sergenti suindicati:

a) i giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva, e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello;

b) gli inscritti della leva in corso sulla classe 1880;

c) i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di anni 26 e chiedano la riammissione in servizio, il passaggio per libera elezione alla 1ª categoria o la surrogazione per iscambio di categoria;

d) i caporali e soldati in servizio sotto le armi, limitatamente però ai corsi della stessa arma e specialità cui il militare appartiene.

Per gli aspiranti di cui è parola alla lettera *a*, l'età di 17 anni deve essere compiuta il 30 novembre prossimo.

4. Per essere ammessi ai suaccennati corsi gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere; avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano; aver tenuto sempre buona condotta.

Fra gli aspiranti all'arma del genio i comandanti di corpo daranno la preferenza a coloro che provino di aver frequentato con successo una scuola professionale di arti o mestieri ed a coloro che esercitino un'arte od un mestiere fra quelli stabiliti per l'assegnazione delle reclute all'arma del genio.

Così pure per gli aspiranti alla specialità telegrafisti sarà data la preferenza a quelli che siano provvisti di un titolo di studio (licenza tecnica-ginnasiale-commerciale od altro titolo equivalente) e per la specialità pontieri a quelli che provino di essere abili barcaiuoli.

Per gli aspiranti poi all'arma di artiglieria (specialità da costa e da fortezza) sarà dai corpi interessati data la preferenza a quelli che abbiano dato prova di conoscere le quattro operazioni aritmetiche fondamentali.

Per gli aspiranti alle compagnie di sanità sarà data la preferenza agli aspiranti di professione infermieri, flebotomi, barbieri e a coloro che abbiano nozioni pratiche di farmacia o di odontalgia. Per gli aspiranti alle compagnie di sussistenza sarà data la preferenza a coloro che esibiranno un certificato da rilasciarsi dall'autorità comunale, da cui risulti che abbiano esercitato il mestiere di panattiere impastatore o infornatore ed a coloro che siano di professione macellai, mugnai, meccanici, elettricisti, falegnami, fabbri, lavandai.

Gli aspiranti che posseggano speciali titoli di studio, potranno produrli a corredo della loro domanda, onde possa esserne tenuto debito conto.

5. Gli aspiranti, che non siano militari sotto le armi, debbono in tempo utile presentarsi, con la domanda, in carta da bollo di L. 0.50, e con i documenti di cui appresso, al comandante del distretto di loro residenza. L'obbligo di fare la domanda su carta da bollo è esteso anche ai militari sotto le armi.

All'atto di tale presentazione i comandanti di distretto si accerteranno se gli aspiranti posseggano tutti i requisiti fisici e di istruzione all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda e del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi se dichiarati ammissibili, presentazione che avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di novembre.

6. I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione ai corsi allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario.

a) Certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi. Questa attestaziona deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Gli aspiranti che siano nati in Italia debbono dichiarare nella loro domanda che sono cittadini del Regno, coll'avvertenza che qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che siano cittadini del Regno, o tali considerati ai termini del Codice civile.

Per i militari in congedo illimitato.

Il foglio di congedo illimitato, di cui l'aspirante è provveduto, ed i documenti di cui alle lettere *b)* e *c)*, prescritti pei volontari; ove l'aspirante sia un militare di 2ª o di 3ª categoria che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato a tali categorie.

Per gli iscritti della leva in corso sulla classe 1889.

a) certificato di nascita per coloro che non fossero ancora stati arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

c) certificato di penalità e attestazione di moralità e buona condotta, rilasciati come sopra è detto.

Per i giovani che hanno compiuto il 17° anno di età, e per i militari di 2ª o di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria.

a) domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da lire 0.50 nella forma voluta dal § 261 del regolamento sul reclutamento e firmata da entrambi i fratelli;

b) certificato di nascita;

c) certificato di penalità e attestazione di buona condotta e moralità, rilasciata come sopra è detto;

d) certificato di iscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice richiesta da giovani nati negli anni 1890, 1891 e 1892 o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Per i militari sotto le armi non occorre la produzione di alcuno dei detti documenti, bastando all'uopo che siano riconosciuti meritevoli dai loro superiori dell'ammissione ad un corso allievi sergenti.

Tutti indistintamente, però, gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella loro domanda che non sono ammogliati, nè vedovi con prole; tenendo presente che, qualora venisse in seguito a risultare non esatta tale dichiarazione, la loro ammissione nei corsi allievi sergenti sarà senz'altro annullata.

Avvertesi poi, per ogni buon fine, che quegli aspiranti i quali possoggano titoli di studi, è bene che li uniscano alla loro domanda affinchè, se del caso, le competenti autorità possano tenerne conto nel fare la scelta fra tutte le domande presentate.

7. Tutti i documenti anzidetti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge secondo le norme di cui al capo XIII dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento del 31 dicembre 1901.

8. Gli aspiranti, che non siano militari alle armi, dichiarati ammissibili ai corsi allievi sergenti, dovranno presentarsi alle armi, per assumere servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui presentarono la domanda, il quale provvederà per il loro invio a destinazione, munendoli dei necessari documenti e mezzi di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è destinato, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la spesa di viaggio, a tariffa militare, essere sostenuta, in tal caso, dagli stessi aspiranti.

Quest'ultima disposizione non è, beninteso, applicabile a coloro che debbano recarsi ad un corso più lontano per fatto indipendente dalla loro volontà, nel caso cioè che siano stato chiuse, per completamento di posti disponibili, le ammissioni al corso della specialità prescelta più prossimo.

Per gli aspiranti che siano militari sotto le armi, sarà provveduto al loro invio alla sede del corso prescelto a cura dei rispettivi comandanti di corpo, i quali ne regoleranno la partenza in modo che possano giungere a destinazione non più tardi del 30 novembre 1909.

9. I giovani ammessi ai corsi allievi sergenti debbono assumere, all'atto dell'ammissione, la ferma di tre anni.

Quelli però che non superassero gli esami di caporale o di sergente, ovvero non venissero ritenuti idonei per altra ragione a proseguire il servizio come aspiranti sottufficiali, cesseranno dalla qualità di allievi sergenti e potranno chiedere il proscioglimento dal servizio, purchè, beninteso, si trovino nelle condizioni all'uopo volute dalle vigenti disposizioni.

10. Coloro che, avviati alla sede del corso allievi sergenti in cui furono dichiarati ammissibili, si rifiutassero di assumere la detta ferma o rinunciassero per altro motivo alla chiesta ammissione, non avranno diritto ai mezzi di viaggio per far ritorno al luogo di provenienza e saranno quindi dai corpi lasciati senz'altro in libertà, ammenochè non abbiano obblighi di servizio alle armi, nel qual caso, dovranno senza indugio essere assegnati ad un corpo, secondo la loro attitudine, reclutato dal distretto al quale appartengono.

11. Il corso normale d'istruzione è della durata di 12 mesi: esso è però prolungato di altri 6 mesi per quegli allievi che al termine del corso non siano dichiarati idonei o promovibili al grado di sergente e desiderino presentarsi agli esami di riparazione.

Gli allievi che conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami saranno nominati caporali al compimento dei primi sei mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese di anzianità nel grado di caporale o del diciottesimo mese di corso, secondo che trattisi di allievi promossi sergenti in seguito alla prima o alla seconda prova di esami.

12. Nel caso in cui debbano sopprimersi alcuni corsi per essere riuscito troppo esiguo il numero degli allievi stativi ammessi, questi verranno trasferiti ad altri corsi viciniori della stessa arma e specialità.

13. Per tutto quanto altro riguarda le ammissioni, i corsi, gli avanzamenti, ecc., gli aspiranti potranno opportunamente consultare il capo XII dell'istruzione complementare anzidetta.

14. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre autorità militari considereranno come non avvenute, e le lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi sergenti che fossero presentate da giovani che al 30 novembre p. v. non avranno compiuto il 17° anno di età.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Leporano, in provincia di Lecce, è stato, con decreto del 3 settembre 1909, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 3 settembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1909:

Monarchi Ugo, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, pel quale fu lasciato vacante il posto alla 2ª pretura urbana di Roma, è richiamato in servizio nella 2ª pretura urbana di Roma, dal 16 febbraio 1909, coll'annuo stipendio di L. 840 per l'esercizio corrente e di L. 900 pel successivo.

Fagiolo Eugenio Carlo, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Roma, in servizio alla pretura di Paliano, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è richiamato al suo posto al tribunale di Roma.

Furci Luigi, già alunno gratuito della pretura di Belpasso, nominato alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Chieti, ove non ha ancora preso possesso, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Sambiase.

Notari.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio successivo:

Balbi Santo Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrega Ligure, distretto notarile di Novi Ligure.

Mariani Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca San Giovanni, distretto notarile di Lanciano.

Cigni Gastone, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Casciano Val di Pesa, distretto notarile di Firenze.

Grimaldi Bartolomeo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Firenze.

Calzolari Morelli Francesco, notaro residente a Porta Carratica, frazione del comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pistoia, stesso distretto.

Bellati Bartolomeo, notaro residente nel comune di Treviso, è traslocato nel comune di Padova.

Catalano Nicola, notaro residente nel comune di Vico Equense, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Montecilfone, distretto notarile di Larino.

Decaroli Goffredo, notaro residente nel comune Vesime, distretto notarile di Acqui, è traslocato nel comune di Rubiana, distretto notarile di Susa.

Zoppi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Rubiana, distretto notarile di Susa, è traslocato nel comune di Vesime, distretto notarile di Acqui.

Di Filippo Giovanni è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Laurino, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Pariani Valente, notaro residente nel comune di Gallarate, distretto notarile di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1909:

Simoncelli Emilio, vice segretario di 3ª classe di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, con R. decreto del 19 dicembre 1907 esonerato, a causa di obblighi di leva, dalle sue funzioni fino a tutto il mese di gennaio 1909, è, a sua domanda richiamato in servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1909, è destinato all'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze.

Rondano Mario, vice segretario di 3ª classe di ragioneria, in soprannumero nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato vice segretario di 3ª classe di ragioneria nel suddetto Economato generale dei benefizi vacanti.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1909:

Sono accettate le dimissioni di Barbieri Alfredo dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Parma.

Culto.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1909:

È stato accolto il ricorso del sindaco del comune di Grinzane contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo in data del 10 giugno 1907, che non approvava il maggiore stanziamento di L. 200, nel bilancio del comune anzidetto, a titolo di assegno per la seconda messa festiva in quella chiesa parrocchiale di N. S. del Carmine.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1909:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del comune di Germignaga in data del 22 aprile 1908, contro la decisione del 5 marzo 1908, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Como riconobbe il detto Comune obbligato a concorrere con la somma di L. 300, nella spesa occorrente per i lavori di restauro alle locali chiese parrocchiali di San Giovanni Battista e di San Rocco.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1909:

È stato approvato il nuovo statuto per l'opera laicale di Santo Stefano in Vallecchia, comune di Pietrasanta.

Sono state annullate le deliberazioni del 12 novembre 1895 e 27 giugno 1902, con le quali il Consiglio comunale di Pechino procedette alla nomina dei cappellani sacramentali della chiesa del SS. Crocifisso di quel Comune e l'altra deliberazione del 13 maggio 1908, con la quale gli stessi cappellani furono licenziati.

È stato concesso il R. assenso al trasferimento della sede della parrocchia di Santa Croce di Terni dalla chiesa omonima all'altra di San Giovanni Decollato di proprietà della Confraternita di San Giovanni Decollato in quella città.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di San Giacomo Maggiore in Barletta, il legato di alcuni beni costituenti la quota ereditaria alla testatrice spettante sulla eredità del marito, fatta dalla fu Rosa Santeramo;

il parroco di San Pietro Apostolo in Croce, la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 37.50 fatta da Onorata Graziano vedova Borgogna;

la fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Battista in Oneglia, il legato di alcuni crediti per l'ammontare complessivo di L. 3065, disposto dal fu Nicola Carli;

la fabbriceria parrocchiale di Villanova di Camposampiero, il legato dell'annua somma di L. 100, disposto dal fu comm. Luigi Mariuto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 settembre, in L. 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.41 35	102 53 35	103.74 92
3 1/2 % *netto* ...	103.93 26	102.18 26	103.31 45
3 % *lordo*	72.20 83	71.00 83	71.17 90

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo il corrispondente del *Piccolo* a Belgrado, il Ministero è minato da rivalità personali. La coalizione, che sembrava il primo corrente bella e spacciata, il giorno successivo sembrava invece che si volesse conservare. Le dimissione rassegnate dal Ministero furono solo la conseguenza di un vivacissimo diverbio tra Protic e Ribarac.

Per caratterizzare la disonestà dei radicali, Ribarac accennò ad un articolo comparso nel *Ruskoie Slovo*, in cui egli e il suo partito sono attaccati molto violentemente e sono accusati di aver provocato la crisi nell'interesse dell'Austria-Ungheria. Questo articolo fu riprodotto senza commenti dai giornali radicali *Samouprava* ed *Odiek*. Pasic e Protic dichiararono che ciò era avvenuto a loro insaputa. Tale dichiarazione non bastò però a Ribarac. Quindi Protic gridò a Ribarac: « Lei dovrebbe semplicemente rinunciare alla sua carica. Noi governeremo anche senza di lei ».

Queste parole indussero Ribarac ad uscire dalla stanza, e quindi Novakovic presentò le dimissioni di tutto il Ministero.

I radicali tennero poi altre sedute e deliberarono di tentare nuovamente un accordo con i nazionalisti. Questi risposero di voler una soddisfazione per l'accaduto, la quale fu anche loro data. I due summenzionati giornali radicali pubblicarono, cioè, una dichiarazione corrispondente.

Un comunicato pubblicato sulla seduta del Consiglio dei ministri, ch'ebbe luogo ieri, dice che le dimissioni di Ribarac non sono state originate per motivi politici. Nel Consiglio si è stabilito l'accordo di tutti i membri del Gabinetto sulle questioni prese in esame, così che ogni impedimento al comune lavoro dei partiti rappresentati nel Gabinetto è completamente eliminato, ed il Governo, restando al suo posto, continuerà con devozione il suo lavoro per compiere il proprio dovere.

***

Il conflitto operaio in Svezia è terminato con la proposta dell'intermediario ufficiale Lederborg.

La direzione della Confederazione generale del lavoro ha deliberato che il lavoro venga ripreso lunedì 6 corrente, ad eccezione delle località in cui ha avuto origine il conflitto.

I padroni delle località in cui ha avuto luogo lo sciopero generale per solidarietà sono disposti, da parte loro, a riprendere gli operai per quanto sarà possibile.

Lo sciopero generale è così terminato e rimane soltanto il primitivo conflitto fra la Svenska Arbetsgifvarefoereningen (Unione degli impresari svedesi) e i propri operai.

I dirigenti lo sciopero domandano se il Governo, essendo così mutate le circostanze e il lavoro essendo stato ripreso, abbia intenzione d'intervenire per una soluzione definitiva.

Ledeborg ha risposto che farà passi presso il Governo per sollecitare il suo intervento non appena il conflitto sarà circoscritto alle parti originariamente in lotta.

***

A complemento di quanto abbiamo detto la scorsa settimana sulle riforme amministrative proposte in Turchia dal ministro dell'interno, Talaat bey, dobbiamo aggiungere che il Governo turco pensa anche ad introdurre nell'Impero delle radicali riforme finanziarie. A tale scopo ha chiamato a far parte d'una Commissione *ad hoc* i membri europei facenti parte del controllo finanziario della Macedonia. A costoro, che entreranno al servizio del Governo, saranno aggregati altri tre membri scelti tra i firmatari turchi.

La Commissione sarà posta sotto la presidenza del ministro delle finanze e le sue attribuzioni si estenderanno su tutto l'Impero.

Indipendentemente da questa Commissione ve ne sarà un'altra già formata, composta in maggioranza di specialisti stranieri, avente per iscopo le riforme della contabilità ed altri servizi del tesoro.

Appena la riorganizzazione degli uffici sarà compiuta, si prenderanno duecento impiegati circa fra

quelli che saranno stati messi fuori ruolo e si porranno al servizio delle cedole. E sarà un lavoro enorme! Perocchè da moltissimi anni esse si lasciavano accatastare, di modo che lo spoglio richiederà molto tempo.

Anche la Corte dei conti sarà riorganizzata. A tale effetto è in preparazione il relativo progetto di legge.

***

Da qualche tempo a questa parte Vienna è teatro d'un conflitto nazionalista fra germanici e czechi. Si è organizzata tutta una campagna per « slavizzare » la città, senza tener conto che in essa, sopra una popolazione di due milioni di abitanti, non si contano che 200,000 czechi. Questa minoranza, composta d'operai e di modesti funzionari, era sino a qualche settimana fa pochissimo germanofoba e votava docilmente alle elezioni per i cristiani sociali germanici.

Il corrispondente del *Temps* a Vienna, riferendo di questo conflitto al suo giornale, giustamente osserva che la nuova politica contro gli czechi è talmente malaccorta che potrebbe risvegliare un giorno il sentimento nazionale addormentato degli slavi della capitale. Gli attacchi dei giornali e le dimostrazioni si moltiplicano. Si annunzia per domani una grande manifestazione sulle strade principali in onore, nientemeno! del mille novecentesimo anniversario della vittoria dei Germani sui Romani al Teutoburger Wald.

Queste puerili manifestazioni hanno il loro contraccolpo sulla politica parlamentare. È stato deciso che i radicali czechi non prenderanno alcuna parte alle conferenze che Bienerth vuole offrire in questo mese per assicurare il buon funzionamento della Dieta di Boemia. Se tali conferenze subirannno uno scacco, se la Dieta non può essere « rimessa a galla », la dissoluzione del Reichsrath pare inevitabile. L'Austria, malgrado il suffragio universale, ricadrà sotto la ferula del famoso paragrafo 14.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri, ha assistito a Wiesbaden allo arrivo ed alla discesa del dirigibile *Perceval*, proveniente dalla Esposizione di Francoforte, e lo visitò minutamente, facendosi dare ampie spiegazioni sul funzionamento degli apparati per la direzione dell'aerostato.

L'Augusta signora rimase presso il dirigibile fino alla sua partenza.

Grande folla che attorniava l'automobile Reale acclamò Sua Maestà.

Ospiti graditi. — Iermattina, a Torino, alle ore 10.30, una comitiva di giornalisti inglesi che fanno una escursione in Italia, intervenne all'inaugurazione dei lavori del palazzo della sezione inglese dell'Esposizione del 1911.

Assistevano il sindaco on. Rossi, il console inglese, i rappresentanti della Camera di commercio, dell'Esposizione e numerosi invitati. La sezione inglese occupa circa 40 mila metri di superficie coperta. Il palazzo principale si svolge in semicerchio con grandi colonnati e statue attorno a fontane luminose.

Più giù verso il Po sorgono i padiglioni delle colonie britanniche. Tutta questa zona verrà oggi tracciata con alti pennoni dai colori italiani.

Nel centro del cantiere dove sorgerà il maggior palazzo fu innalzata, al suono dell'inno inglese e della marcia Reale la bandiera del Regno Unito, accolta da una grande ovazione.

L'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, pronunciò uno splendido discorso di circostanza, che gli ospiti applaudirono commossi.

Feste patriottiche. — Parma celebrerà solennemente domani il cinquantenario del plebiscito che la univa alla madre patria risorta ad unità di nazione. Ieri è giunto a Parma per partecipare alle feste S. E. Boselli. Venne ricevuto alla stazione dal sindaco, dal senatore Torrigiani e dai deputati Cardini, Faelli e Micheli.

Necrologio. — Ieri, presso Treviso, nella sua villa di Castione, è morto il conte Pietro Manfrin, senatore del Regno.

Nato il 18 novembre 1827, fu giovanissimo studente nell'Ateneo pisano, dove si laureò in giurisprudenza, dopo aver partecipato alla campagna contro l'Austria nel 1848, in quel glorioso battaglione universitario che scrisse tante pagine di eroismo nel libro della patria.

Emigrato dal suo paese natio, fu addetto al Ministero dell'interno nello Stato sardo. Appena liberato il Veneto dalla dominazione austriaca, il conte Manfrin venne eletto deputato di Oderzo e rappresentò al Parlamento il suo collegio nelle legislature 9ª, 11ª, 12ª e 13ª. In quest'ultima coprì anche la carica di questore della Camera.

Nel 1879 venne nominato senatore del Regno.

Mente colta, elevata, il conte Manfrin si dedicò a studi storici, di economia sociale e politici, lasciando su quelli pregevoli lavori.

Il Congresso vinicolo ad Alba. — Ieri, nel padiglione d'onore della Esposizione enologica e tecnica di Alba, ebbe luogo la terza ed ultima seduta del Congresso per la tutela della denominazione di origine dei vini tipici italiani.

Dopo lunga, animata discussione, alla quale presero parte con elevati discorsi i rappresentanti di varie regioni del Regno particolarmente interessate alla grande questione, specialmente sulle traccie dei voti concretati in base alle proposte dell'on. Calissano nel Congresso nazionale agricolo del 1907 in Mondovì, il Congresso approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso facendo plauso alla iniziativa del sindacato vinicolo e prendendo atto delle manifestazioni avutesi a Barbaresco, a Barolo, a Strevi, a Stresa, in Toscana e a Marsala — riconoscendo la necessità di una legislazione speciale che tuteli la denominazione di origine di vini tipici italiani — riafferma i *desiderata* del Congresso nazionale di Mondovì e fa voti che frattanto voglia il Governo procedere alla nomina di Commissioni per la delimitazione delle zone di produzione tipica e di queste Commissioni siano chiamate a fare parte le rappresentanze degli enti amministrativi, agrari e commerciali delle singole regioni o zone interessate ».

Dopo di che, il presidente on. Ottavi pronunciò un applauditissimo discorso di chiusura, nel quale ebbe parole di plauso al benemerito sindacato vinicolo piemontese e specialmente pel suo presidente on. Calissano, aggiungendo vivi ringraziamenti alla città di Alba e ai congressisti, augurando la trasformazione del sindacato stesso in una istituzione di indole nazionale.

Cortesie internazionali. — Alle feste che avranno luogo a New York dal 25 corrente settembre al 9 ottobre per celebrare il terzo centenario della scoperta dell'Hudzon, l'Italia sarà rappresentata dalle navi *Etruria* ed *Etna*. Il delegato speciale del Governo italiano sarà il comandante dell'*Etruria*, il capitano di vascello Baggio Ducara. L'*Etruria* si fermerà a New York fino al 13 ottobre per assistere al primo « Columbus Day ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del decorso agosto reca:

« L'olivo è bello e molto promettente. Il riso matura bene e si prevede abbondante raccolto.

Abbondano le frutta e, in special modo nell'Italia inferiore, il pomodoro ed il fico. Nel Piemonte la persistente siccità ha nociuto ai raccolti pendenti e in particolar modo ai pascoli. Si è iniziata la raccolta delle mandorle e l'arancio è sempre bello e promettente. L'uva, quantunque in qualche località sia stata alquanto pregiudicata dalla mancanza di pioggia, è buona e si prevede abbondante raccolto.

Continuano i lavori di essiccamento del tabacco. È promettente la raccolta del granturco ».

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — A partire dal 1° corr., l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha aperto in Venezia, e precisamente in Bocca di piazza San Marco, un ufficio di informazioni gratuite a disposizione dei viaggiatori, affidandone l'esercizio alla Società bancaria italiana.

Questo nuovo Tourist Office, che viene a completare in Italia la rete degli uffici dell'Associazione, è corredato di tutti i servizi utili ai viaggiatori, compresa la vendita dei biglietti delle ferrovie dello Stato, delle principali Compagnie di navigazione, dei Vagons-lits, il servizio di cambio, ecc.; ivi si distribuiscono gratuitamente tutte le pubblicazioni dell'Associazione per il movimento dei forestieri e degli enti consociati, diretti a far sempre meglio conoscere ed amare il paese nostro.

*** Al Tourist Office che l'Associazione pel movimento dei forestieri tiene a disposizione del pubblico in Genova, sotto il pronao del teatro Carlo Felice, verrà in questi giorni iniziata anche la vendita dei biglietti ferroviari interni ed internazionali.

*** La sezione lombarda e dei laghi dell'Associazione pel movimento dei forestieri che aveva sede in Milano, in piazza Duomo n. 2, è stata trasferita, per ampliamento di locali, in via Carlo Cattaneo n. 2.

Per l'Esposizione agricola dell'Argentina. — Il Comizio agrario di Roma invita tutti coloro che possono avere interesse a prender visione del regolamento-programma dell'Esposizione internazionale di agricoltura che, per commemorare degnamente il primo centenario della indipendenza Argentina, sarà inaugurata a Buenos Aires il 25 maggio 1910, sotto gli auspici di quel Governo ed organizzata dalla Società rurale dell'Argentina.

Esperimenti areonautici. — Iermattina, a Bracciano, il dirigibile militare eseguì un'ascensione di due ore raggiungendo 1000 metri di altezza e lottando col vento di libeccio, che aveva da 30 a 40 chilometri all'ora di velocità.

Il dirigibile, pilotato dai tenenti Scelsi e Manari, dimostrò ottime qualità nautiche in aria agitata.

*** Nel pomeriggio, pure di ieri, si inaugurò la serie dei voli nell'aerodromo di Montechiari.

Alle ore 15 l'aeroplano del tenente Calderara venne trasportato fuori dell'hangar ed i preparativi durarono fino alle ore 16.

Alle 16.15 il tenente Calderara salì sull'apparecchio e compiè il primo volo che durò 4 minuti. Molta gente assisteva a quel primo volo dell'aviatore tanto nell'aerodromo quanto sulla strada da Calvisano.

Il tenente Calderara poi compiè un secondo volo di 2 minuti, alle ore 17.30. Nei due voli egli fu applauditissimo.

Maltempo nefasto. — A Scordia, in provincia di Catania, ieri imperversò un forte ciclone producendo notevoli danni.

Oltre a numerose case scoperchiate, alcune sono state abbattute. Vi sono molti feriti.

Appena terminato il ciclone i cittadini si sono adoprati subito con grande alacrità per l'opera di salvataggio.

Ulteriori notizie informano che il ciclone ha danneggiato la parte occidentale dell'abitato, abbattendo circa cento case, nella maggior parte delle quali si trovavano famiglie povere.

Dalle macerie sono stati estratti quattro cadaveri, di tre donne e di un uomo, e circa cinquanta feriti, dieci dei quali gravemente.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita da Filadelfia per Providence il 3 corr.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il dirigibile *République* è partito alle 7.5 di questa mattina dirigendosi verso Lapalisse.

Il dirigibile tenterà di raggiungere la sua destinazione senza prendere terra durante il percorso.

MELILLA, 3. — La cannoniera *Concha* è ritornato a Melilla.

Il battaglione di Barbastro ha celebrato nel pomeriggio di ieri la cerimonia del giuramento di fedeltà alla bandiera.

Un membro dell'alta nobiltà, giunto al battaglione in qualità di volontario, il duca di San Lorando, ha prestato giuramento. Le delegazioni di tutti i battaglioni della brigata di Madrid assistevano a questa cerimonia.

Verso le 5 il generale in capo è uscito accompagnato dal suo stato maggiore ed ha percorso tutte le posizioni spagnuole.

Al ritorno ha assistito a un tiro di 70 colpi effettuati per esperimento dalle batterie.

Il generale è tornato poi in città. Gli indigeni informati dei movimenti del nemico, assicurano che la maggior parte dei raffani abbandonano i piedi della montagna per recarsi sulle cime. Altri si ritirano nell'interno.

KRAY (Essen), 3. — Nel pozzo Gioacchino I della miniera Regina Elisabetta è avvenuta una grave disgrazia. Alcuni massi cadendo hanno sfondato un'impalcatura su cui si trovavano degli operai trascinandoli in una voragine di un centinaio di metri.

Si crede che sei operai siano morti sul colpo.

COSNE, 3. — Il dirigibile *République* ha compiuto a volo di uccello i 170 chilometri che separano Parigi da Cosne, con la velocità di 24 chilometri all'ora. Il vento, che era forte, ha ritardato l'avanzarsi del pallone, il quale procede adesso a 36 chilometri all'ora.

Stamane, nei dintorni di Montargis (Loire), il dirigibile ha preso terra per qualche minuto ed è poi ripartito.

SANTIAGO DEL CILE, 3. — La Giuria ha condannato alla pena di morte l'ex-cancelliere della legazione germanica, Guglielmo Beckert, riconosciuto colpevole di omicidio, di incendio, di falsificazione di cambiali, di falsificazione dei conti della legazione e di truffe.

COSTANTINOPOLI, 3. — Secondo un telegramma del Vali dello Yemen, i capi ribelli Tchamo e Staunise si sono sottomessi, dopo aver subito gravi perdite.

Il boicottaggio delle merci greche a Costantinopoli, nei Dardanelli e a Smirne è cessato.

Il Sultano ha visitato a Brussa le tombe dei suoi antenati e la moschea.

Nel pomeriggio ha ricevuto i funzionari militari. Dovunque è stato acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

SKAGEN, 3. — Verso l'1.30 del pomeriggio il vapore *Hans Egede* con a bordo il dott. Cook, è giunto in vista del battello pilota.

Il corrispondente dell'*Agenzia Ritzau* è riuscito, malgrado il mare agitato, a salire a bordo.

Cook gli ha dichiarato che partì dapprima dalla Groenlandia procedendo verso ovest e poi prese la direzione del nord.

Alla sua partenza dalla Groenlandia era accompagnato da dieci esquimesi, ma egli li mandò indietro successivamente a due a due, dimodochè ultimamente non aveva più seco che due esquimesi.

Cook raggiunse il polo il 21 aprile alle ore 7 del mattino e stabilì il mezzogiorno mediante osservazioni astronomiche.

Cook aveva fatto simili osservazioni nei quindici giorni precedent

al suo arrivo al polo nord e le continuò anche per gli otto giorni successivi.

Al polo Cook non trovò alcuna terra. Non misurò la profondità del mare perchè non possedeva gli strumenti necessari.

La temperatura più bassa durante tutto il suo viaggio fu di 83 gradi Fahrenheit.

Cook piantò la bandiera americana sul polo. Egli attribuisce il successo del suo viaggio alla circostanza di avere impiegato i vecchi e noti mezzi, cioè gli esquimesi e i loro cani e di aver vissuto completamente alla maniera degli esquimesi.

La spedizione soffrì disagi e privazioni enormi.

Il viaggio verso il polo durò tre mesi; pel ritorno Cook ne impiegò nove.

MARIENBAD, 3. — Il Re Edoardo è partito per l'Inghilterra.

L'AJA, 3. — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal Governatore generale delle Indie Neerlandesi il seguente dispaccio:

Nella notte dal 29 al 30 agosto la città di Loemadjang (Giava) è stata devastata da un ciclone. Vi sono stati 300 morti. I raccolti, le case, il bestiame, i magazzini hanno subito gravi danni.

Molte persone sono rimaste ferite. La strada ferrata da Loemdjang a Bassirian è stasa distrutta, e l'interruzione dei servizi su questa linea durerà probabilmente sei mesi.

Le popolazioni sono in preda al panico. Molte persone sono fuggite.

Il Governo ha preso le misure necessarie.

COPENAGHEN, 3. — Il corrispondente del giornale danese *Tidende* ha intervistato il dott. Cook a bordo dell'*Hans Egoda* al suo passaggio dallo Skager Rack.

L'esploratore ha dichiarato che egli reca una serie di osservazioni astronomiche, le quali gli permetteranno di provare che raggiunse il 21 aprile 1908 il novantesimo grado di latitudine nord.

MADRID, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Melilla, il quale dice che una colonna comandata dal colonnello Larrea è partita dal Cabo de l'Agua per effettuare operazioni che durerebbero cinque giorni.

MELILLA, 4. — Il generale comandante in capo delle truppe si è recato ieri sul luogo delle operazioni per rendersi conto della natura della nuova avanzata dei mauri oltre Soul El Arba. Egli ha passato la notte sui posti avanzati.

Nulla di nuovo è avvenuto a Melilla ed al campo.

Sono stati sparati soltanto parecchi colpi di arma da fuoco per disperdere alcuni gruppi indigeni presso le roccie del Monte Gurugù.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

3 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	758.33.
Umidità relativa a mezzodì	40
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26,6. minimo 17.0.
Pioggia in 24 ore	—

3 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 769 sulla Francia settentrionale e Baviera, minima 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 8 mm. in Val Padana; temperatura generalmente diminuita; pioggierelle sparse in Val Padana, medio versante Adriatico, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati al nord, deboli o moderati altrove; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 6	18 2
Genova	coperto	mosso	23 7	17 0
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	14 0
Cuneo	coperto	—	17 3	10 3
Torino	piovoso	—	16 8	10 2
Alessandria	coperto	—	19 7	12 9
Novara	piovoso	—	21 0	12 0
Domodossola	piovoso	—	20 6	12 1
Pavia	coperto	—	19 8	12 6
Milano	piovoso	—	21 6	14 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	18 5	13 1
Bergamo	3/4 coperto	—	17 5	12 5
Brescia	3/4 coperto	—	18 7	14 3
Cremona	3/4 coperto	—	19 8	14 3
Mantova	3/4 coperto	—	19 4	10 5
Verona	sereno	—	19 9	12 3
Belluno	sereno	—	14 4	10 8
Udine	1/4 coperto	—	16 0	11 8
Treviso	sereno	—	17 5	12 3
Venezia	1/2 coperto	mosso	16 3	14 5
Padova	sereno	—	17 1	12 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	18 4	14 0
Parma	3/4 coperto	—	18 3	15 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	15 0
Modena	3/4 coperto	—	21 5	14 6
Ferrara	3/4 coperto	—	18 3	12 1
Bologna	1/4 coperto	—	18 6	15 2
Ravenna	piovoso	—	24 6	12 0
Forlì	3/4 coperto	—	22 2	16 2
Pesaro	coperto	mosso	22 5	16 0
Ancona	coperto	mosso	22 8	13 0
Urbino	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Macerata	coperto	—	20 1	12 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	20 0	[illegible]
Camerino	coperto	—	19 [illegible]	13 0
Lucca	coperto	—	[illegible]	12 1
Pisa	1/4 coperto	—	23 4	13 8
Livorno	1/2 coperto	—	24 0	12 4
Firenze	nebbioso	agitato	23 0	15 3
Arezzo	1/2 coperto	—	24 2	16 6
Siena	3/4 coperto	—	23 2	15 6
Grosseto	1/4 coperto	—	21 0	14 9
Roma	3/4 coperto	—	26 1	15 2
Teramo	coperto	—	25 1	17 0
Chieti	coperto	—	23 5	15 3
Aquila	1/4 coperto	—	23 0	15 0
Agnone	1/4 coperto	—	20 7	13 1
Foggia	sereno	—	22 1	11 9
Bari	1/4 coperto	—	28 2	19 1
Lecce	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	18 8
Caserta	sereno	—	30 1	20 8
Napoli	sereno	—	26 5	16 0
Benevento	sereno	calmo	24 9	18 1
Avellino	sereno	—	21 2	13 8
Caggiano	sereno	—	23 8	10 4
Potenza	sereno	—	22 5	14 9
Cosenza	1/2 coperto	—	21 6	13 0
Tiriolo	coperto	—	28 5	17 5
Reggio Calabria	—	—	22 0	10 3
Trapani	1/4 coperto	mosso	27 0	22 2
Palermo	sereno	calmo	28 8	19 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 2	21 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	20 5
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	28 3	21 2
Catania	sereno	calmo	30 1	21 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	28 6	22 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	17 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 1	14 2

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*